



# TRIBUNALE DI MESSINA

Decreto n. 140/2013

## IL PRESIDENTE

ritenuto

- I -

che, come diffusamente illustrato nel programma di gestione del contenzioso per il 2014, redatto il 6 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 37 d.l. n. 98/2011, il settore civile di questo tribunale versa in condizioni di estrema criticità, ben evidenziate dalla approfondita analisi dei flussi e delle pendenze, di cui ivi si dà conto in modo specifico;

che, in particolare, è in grave sofferenza la prima sezione civile<sup>1</sup>, le cui difficoltà sono destinate ad aggravarsi a causa del recente tramutamento del presidente dott.ssa Marina Moleti alla Corte di appello di Reggio Calabria;

---

<sup>1</sup> Si osserva a pag. 10 e segg. della relazione illustrativa del citato programma di gestione che:  
*«La competenza della sezione comprende la materia della famiglia e delle persone, la materia tutelare, la materia dei diritti degli stranieri, e tutte le altre non espressamente attribuite alla seconda sezione civile. L'organico tabellarmente previsto per la sezione, di otto giudici oltre il presidente (ma oggi, dopo la soppressione della sezione distaccata di Taormina è di nove giudici), non è stato mai interamente coperto. I procedimenti contenziosi sono 12.485, pari in media a 1560 fascicoli per ciascun giudice in organico, cui si debbono aggiungere i procedimenti speciali, cautelari e a cognizione sommaria, pari a 884 fascicoli, corrispondenti a 161 fascicoli in media per ciascun giudice; i decreti ingiuntivi, le tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno, pari complessivamente a 1574 fascicoli; le cause di volontaria giurisdizione, specie in materia di famiglia e persone, pari in complesso a 338 fascicoli. Quanto ai procedimenti speciali e di volontaria giurisdizione in materia di famiglia la statistica esibita dalle tabelle, che registrano i dati relativi alle pendenze, appare però poco significativa, in quanto si tratta di procedimenti sovente complessi, sia sotto il profilo delle questioni giuridiche da affrontare, che sotto il profilo dell'attività di acquisizione della prova, i quali tuttavia non vengono adeguatamente censiti, in quanto destinati, per loro natura, normalmente, ad esaurirsi entro il termine di un anno. Occorre pertanto considerare i flussi, dal cui esame, ad esempio, emerge immediatamente il notevole incremento di fascicoli di nuova iscrizione nei procedimenti di volontaria giurisdizione in materia di famiglia, che appare direttamente correlato alle modifiche normative che hanno spostato numerose materia dalla competenza del Tribunale per i minorenni alla competenza del Tribunale ordinario. In particolare, i procedimenti di volontaria giurisdizione in materia di famiglia sopravvenuti nell'ultimo anno preso in considerazione dalle statistiche allegate sono stati 731, di cui molti a trattazione collegiale e di natura contenziosa (procedimenti ex art. 710 c.p.c., art. 9 legge 898/70, procedimenti ex art. 3 legge 219/2012). I procedimenti speciali, cautelari ed a cognizione sommaria, sopravvenuti nell'ultimo anno, sono stati 1292. Si consideri, poi, che a seguito della soppressione della sezione staccata di Taormina, una quota rilevante dei procedimenti ad essa originariamente assegnati sarà di competenza della I sezione civile e si può sin d'ora dire con certezza che l'aumento dell'organico di una unità non consentirà di mantenere il precedente equilibrio gestionale, posto che il numero di fascicoli transitati da una sezione all'altra è molto superiore rispetto alla media dei fascicoli in carico a ciascun giudice della prima sezione. Il che finirà con l'appesanti-*

che nel contesto delle misure previste per realizzare gli obiettivi di maggiore rendimento dell'ufficio, con particolare riguardo alla riduzione della durata media dei procedimenti e all'abbattimento dell'eccezionale mole dell'arretrato, e in considerazione peraltro dell'insufficiente organico dei magistrati togati, il programma di gestione già individuata come utile intervento una più razionale ed efficiente disciplina delle modalità di impiego dei giudici onorari disponibili;

che – ferma restando la diretta trattazione di un autonomo ruolo di cause da parte del g.o.t. dott.ssa Carolina La Torre (in precedenza disposta e approvata in ragione delle significative vacanze che affliggono la sezione e, segnatamente, della perdurante vacanza del posto già coperto dal dott. Nicolò Crascì) – la collaborazione della magistratura onoraria può essere proficuamente utilizzata nelle forme del cosiddetto "affiancamento", di cui al par. 61 della vigente circolare del C.S.M. sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti e alla risoluzione del 25 gennaio 2012, con la quale lo stesso C.S.M. ha disciplinato in dettaglio i moduli organizzativi dell'attività dei giudici onorari di tribunale;

che a tal fine vanno anzitutto formati dei ruoli aggiuntivi da affidare a giudici togati affiancati da g.o.t.; ruoli che consentano, sotto il controllo dei primi, lo svolgimento da parte dei secondi di attività estesa anche alla fase della decisione, ma che, come espressamente esige la menzionata risoluzione del 2012, siano composti con cause (di basso livello di difficoltà) selezionate, per un verso, con criteri generali e astratti e, per l'altro, nel rispetto dei limiti di materia indicati dal citato par. 61 della circolare sulle tabelle;

---

*re ulteriormente i ruoli, la cui gestione risulta difficilissima, anche in considerazione del fatto che i procedimenti in materia di persone e della famiglia richiedono una trattazione spedita e a volte urgentissima. Riguardo alle definizioni, dall'esame dei dati statistici risulta che nell'ultimo anno vi è stato un incremento dei procedimenti contenziosi conclusi (sia con sentenza che in altro modo) rispetto agli anni precedenti (nell'ultimo anno le definizioni sono state 2588, mentre l'anno precedente erano state 2502 e l'anno ancora prima 2243). Tale dato è ancora più rilevante se si tiene conto che esso è stato realizzato a fronte di un numero di magistrati pari a 5,6 unità, mentre l'anno precedente vi erano 8 unità e l'anno ancora prima vi erano 7,1 unità. Inoltre, risultano notevolmente aumentate anche le definizioni dei procedimenti di volontaria giurisdizione in materia di famiglia, pari a 687 cause a fronte di 624 cause nell'anno precedente e di 611 nell'anno ancora prima.*

*In modo apparentemente sorprendente anche la durata media dei processi contenziosi ordinari definiti risulta aumentata (1853 giorni nell'ultimo anno a fronte di 1750 giorni nell'anno precedente), ma il dato è una diretta conseguenza dello smaltimento delle cause di più remota iscrizione ed è, anzi, sintomatico del successo conseguito nell'attuazione del progetto di definizione in via prioritaria delle cause più risalenti nel tempo.*

*I g.o.t. sono stati utilizzati in attività istruttorie e – nella gestione di ruoli di giudici togati assenti – per la trattazione di cause prevalentemente in materia condominiale.*

*Il carico esigibile, quale produttività media per giudice della sezione, può essere individuato sulla base dei livelli di produttività realizzati, risultanti dalle statistiche allegare e che appaiono già estremamente elevati (la produttività media nel contenzioso civile ordinario è progressivamente aumentata, con notevole incremento proprio nell'ultimo anno essendosi passati da 270 a 341 cause)».*

che, alla stregua di queste direttive, i ruoli aggiuntivi vanno costituiti con le controversie di primo grado in materia: a) di condominio (del resto già attribuite ai giudici onorari dalla vigente tabella); b) di responsabilità per soli "danni a cose"; c) di responsabilità per lesioni personali, ma limitatamente a quelle per cui è previsto un contributo unificato pari a 206 euro (e dunque di modesta importanza); d) di opposizione a sanzioni amministrative fino al valore di 100.000 euro (che si caratterizzano per gli aspetti seriali);

che dalla puntuale verifica delle pendenze, eseguita attraverso i registri informatici, ne risulta un totale di poco più di 1.500 cause, che possono essere congruamente ripartite in tre ruoli, in coerenza sia con le adesioni manifestate dai giudici togati della sezione a seguito del prescritto interpello; sia con il numero dei g.o.t. in servizio utilizzabili con questa modalità, tenuto conto della disponibilità manifestata, del loro diverso grado di esperienza e delle attitudini; sia ancora, come vuole la ripetuta risoluzione del C.S.M. del 2012, con le esigenze organizzative dell'ufficio e, in particolare, con il tetto massimo di udienze gestibile dalla cancelleria;

che, sotto quest'ultimo profilo, torna acconcio che i dott.ri Giuseppe Bonfiglio, Claudia Bisignano e Francesco Catanese, cioè i giudici togati "affiancabili", siano seguiti da tre diversi settori della cancelleria, con personale e in locali distinti;

che ad essi vanno affiancati rispettivamente i g.o.t. Giuseppe Grasso, Carmela Sciacca e Antonino Barbagallo, scelti sulla base dei criteri appena indicati e che terranno udienza nei giorni di seguito fissati in ragione delle loro esigenze personali e delle disponibilità di personale e di aule;

che allo scopo di contenere le iniziali difficoltà operative è opportuno che nel ruolo aggiuntivo riferito al g.o.t. Grasso restino le cause condominiali già attualmente da lui trattate;

che, per completare il carico di tale ruolo e per formare gli altri due, il presidente della sezione (o chi lo sostituisce) dovrà curare che la cancelleria: 1) prelevi dalle pendenze dei vari giudici della stessa sezione tutte le controversie rientranti nelle tipologie sopra descritte alle lettere "b", "c" e "d"; 2) le distribuisca quindi, alternativamente e in ordine di iscrizione a ruolo, tra i g.o.t. Sciacca e Barbagallo fino a raggiungere lo stesso numero di quelle del g.o.t. Grasso; 3) suddivida, poi, tutte le cause rimanenti – alternativamente e in ordine di iscrizione a ruolo – tra i g.o.t. Grasso, Sciacca e Barbagallo; 4) ripartisca tra gli stessi giudici – sempre alternativamente e in ordine di iscrizione a ruolo – anche le cause di nuova iscrizione rientranti questa volta in tutte e quattro le indi-

cate categorie (così che, per esser chiari, pure le nuove cause condominiali siano divise tra i diversi g.o.t.);

che in caso di astensione o ricusazione del g.o.t. la causa dovrà essere personalmente trattata dal giudice togato titolare del ruolo aggiuntivo (mentre questa presidenza provvederà di volta in volta in caso di impedimento continuativo);

- II -

che l'affiancamento dei magistrati onorari può rivelarsi prezioso – se non addirittura indispensabile nell'attuale condizione di eccezionale sovraccarico di lavoro – anche per accelerare l'*iter* dei procedimenti di maggiore rilievo, diversi da quelli sopra specificati, attraverso un modulo operativo che, senza prevedere la creazione di ruoli aggiuntivi ed escludendo perciò la fase della decisione della causa, devolva al g.o.t. l'espletamento delle sole attività non complesse, come quelle istruttorie (esame di testimoni, assunzione di interrogatori formali, audizioni domiciliari, mero conferimento dell'incarico ai consulenti nominati dal giudice togato e con quesiti da lui specificati, ecc.);

che invero – come chiarisce il par. 5.1.2. della citata risoluzione del C.S.M. del 25 gennaio 2012 – tali attività, diverse dalla decisione della causa, possono essere delegate «*anche nell'ambito delle cause del ruolo principale*», mentre soltanto l'affidamento della decisione presuppone, ripetesi, che la causa rientri nel ruolo aggiuntivo;

che pertanto, assecondando la richiesta di tutti i giudici della sezione, che per l'aspetto in esame hanno senza eccezioni positivamente riscontrato l'interpello, e valorizzando le disponibilità offerte dai g.o.t. nei limiti di quanto loro permesso da concorrenti impegni, possono stabilirsi gli abbinamenti di cui al dispositivo, condivisi dalla totalità degli interessati e che comportano, nei casi sotto specificati, l'affiancamento, consentito dalla detta risoluzione, di un g.o.t. a due giudici togati (maggiore essendo il numero dei togati rispetto agli onorari);

che per questo secondo tipo di affiancamento, in cui non vi è una prima comparizione, non occorre precisare preventivamente in questa sede i giorni delle rispettive udienze dei g.o.t., che potranno esser meglio concordate tra giudice affiancato e affiancante, anche sulla base delle esigenze di cancelleria, mentre è qui sufficiente stabilire il numero delle udienze, che si specifica come appresso in considerazione del carico dei ruoli, della presumibile entità delle attività delegabili e delle disponibilità dei giudici onorari;

- III -

che spetta ai magistrati togati di dirigere e sorvegliare l'attività dei g.o.t. loro rispettivamente affiancati e promuoverne la partecipazione alle riunioni di sezione e, specialmente, a quelle che vanno convocate per discutere prassi e orientamenti nelle materie di cui ai ruoli aggiuntivi e per sperimentare l'ufficio del giudice (anche con la elaborazione, ad esempio, di moduli semplificati di motivazione da usare nel contesto del processo civile telematico);

che la gravità della situazione e l'urgenza di mettere mano ad ogni intervento finalizzato a realizzare gli obiettivi del programma di gestione ex art. 37 cit. non consentono di attendere i tempi lunghi di approvazione della prossima proposta tabellare e impongono, dunque, di provvedere in via immediata con il presente decreto di variazione;

tutto ciò premesso,

dispone

1) che siano formati, con le modalità e i contenuti sopra specificati, tre ruoli aggiuntivi di cause ordinarie presso la prima sezione civile, che assegna ai dottori Giuseppe Bonfiglio, Claudia Bisignano e Francesco Catanese, a ciascuno dei quali affianca rispettivamente i g.o.t. Giuseppe Grasso, Carmela Sciacca e Antonino Barbagallo;

2) che questi ultimi trattino le controversie inserite in tali ruoli sia nella fase preparatoria, che in quelle di istruzione e decisione, secondo le direttive e sotto la vigilanza dei giudici togati affiancati, che si sostituiranno ai g.o.t. eventualmente astenuti o ricusati;

3) che ai fini di cui sopra tengano udienza: a) il dott. Grasso il primo e il terzo martedì del mese; b) la dott.ssa Sciacca il primo e il terzo mercoledì del mese; c) il dott. Barbagallo il secondo e il quarto martedì del mese;

4) che inoltre, per lo svolgimento delle sole attività preparatorie e istruttorie nei procedimenti rientranti nei rispettivi ruoli ordinari, secondo le specifiche istruzioni del giudice affiancato ed esclusa comunque la decisione della causa:

- le dottoressa Maria Luisa Tortorella e Viviana Cusolito siano affiancate per due udienze mensili ciascuna dal g.o.t. Teresa Cortese;

- il dott. Bonanzinga sia affiancato per due udienze mensili dal g.o.t. Onofrio Natoli e per altre due dal g.o.t. Marcello Cipri;

- i dott.ri Pietro Miraglia e Giuseppe Bonfiglio siano affiancati per due udienze mensili ciascuno dal g.o.t. Grassi Bertazzi;

- la dottoressa Assunta Cardamone sia affiancata per due udienze mensili dal g.o.t. Giuseppe Grasso;

- la dottoressa Claudia Bisignano sia affiancata per due udienze mensili dal g.o.t. Carmela Sciacca;

- il dott. Francesco Catanese sia affiancato per due udienze mensili dal g.o.t. Giovanni Albanese;

5) che i giudici affiancati promuovano la partecipazione dei g.o.t. alle riunioni di sezione per i fini in premessa indicati.

^^^^^^^^

Dichiara il provvedimento esecutivo, attese l'urgenza.

Si comunichi al presidente e a tutti i giudici interessati, togati e onorari; al dirigente amministrativo; ai funzionari responsabili della prima sezione civile; alla commissione flussi, nonché al presidente della corte di appello di Messina per l'ulteriore corso.

Messina, 23 dicembre 2013

Il presidente  
Antonino Totaro

